**Tirocinio sulla Parola**

“Trasmettere la fede significa creare in ogni luogo le condizioni perché l’incontro tra gli uomini e Gesù Cristo avvenga. La fede come incontro con la persona di Cristo ha la forma della relazione con Lui (nell’Eucarestia) e del formare in noi la mentalità di Cristo, nella grazia dello Spirito … In questa prospettiva trasmettere la fede in Cristo significa creare le condizioni per una fede pensata, celebrata, vissuta e pregata: ciò significa inserire nella vita della Chiesa”[[1]](#footnote-1).

La formazione alla vita cristiana non può coincidere con i tempi scolastici, va oltre “l’ora del catechismo”, essa include esperienze di carità, pellegrinaggi, testimonianze, celebrazioni, campi di approfondimento.Dalla “stanza” del catechismo, l’itinerario è chiamato ad attraversare i diversi ambiti di vita dei ragazzi: la famiglia, la scuola, la parrocchia, le associazioni, il territorio, il mondo.

Dal 1°anno del cammino di iniziazione previsto per i ragazzi questa attenzione ad una formazione globale si struttura come tirocinio di vita cristiana: una vera e propria forma di accompagnamento, personale e di gruppo, da parte del catechista.

All’interno di un’esperienza concreta, siamo chiamati a far “esercitare” i ragazzi in uno degli ambiti fondamentali della vita ecclesiale (la Parola, la Liturgia e la Carità). Offriamo loro, in questo modo, un “luogo” in cui imparare a distinguere concretamente tra la mentalità evangelica e la paolina mentalità del mondo, un “luogo” in cui sperimentare il gusto, la convenienza umana dell’esperienza credente[[2]](#footnote-2).

Nell’anno dedicato alla Parola alcune esperienze potrebbero essere:

- **la lectio divina**, da vivere durante l’anno. Qui i ragazzi possono imparare, comprenderne i diversi passaggi, esercitarsi nell’ascolto, nella conoscenza e nell’interiorizzazione della Parola.

Andranno accompagnati passo passo, personalmente e insieme.

Sarà importante curare il luogo, lo stile e gli atteggiamenti fondamentali. Inoltre ciascuno avrà modo di individuare quali sono gli ostacoli che gli impediscono un ascolto profondo ed efficace, ed allo stesso tempo scoprire e custodire ciò che lo aiuta.

Altri luoghi di “esercizio” potrebbero essere:

- la preparazione di alcuni piccoli doni da offrire, a nome di tutta la comunità parrocchiale, ad ogni bambino che nell’anno si accosta per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.

- l’impegno a preparare e a leggere le **preghiere dei fedeli.**

**-** l’approfondire un racconto biblico, o una parabola evangelica e preparare una **modalità di annuncio** ad esempio da offrire ai bambini di prima elementare. Si potrebbe trattare di una rappresentazione teatrale, di un mino ecc …

- Si potrebbe **preparare insieme anche un copri Bibbia**, in stoffa o in altro materiale, come segno del desiderio di preparare il cuore ad accogliere e custodire la Parola.

Un passo per crescere nella carità potrebbe consistere nel valorizzare il tempo dedicato a preparare il copri Bibbia come occasione di cura e di dono di sé. Sarà importante stimolare i ragazzi ad aiutare chi è più in difficoltà o a prepararne per farne dono ad altri nella comunità.

Le occasioni possono essere tante, diversissime. Si tratta di scegliere la forma più adeguata alla propria comunità parrocchiale e soprattutto di preparare ed accompagnare i ragazzi a viverla in profondità, come una sorta di “esercizio spirituale” che necessita il mettersi in gioco, il darsi spazi di riflessione, di confronto e di verifica.

Questo tipo di esperienza può divenire, in un certo senso, anche una sorta di iniziazione alla direzione spirituale.

Allegati:

- [approfondimento sulla lectio divina](LECTIO%20DIVINA.doc)

- [Proposta di lectio divina](SHEMA_+%20giovane%20ricco-medie.doc)

- [schema lectio divina](lectio%20schema.gif)

1. Lineamenta *“La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”* n°11. [↑](#footnote-ref-1)
2. “Dire la novità delle nuove generazioni rispetto al mondo della fede significa riconoscere che oggi ci troviamo di fronte alla prima generazione incredula della storia dell’Occidente: una generazione che semplicemente sta imparando a cavarsela senza Dio e senza Chiesa, non perché si sia esplicitamente collocata contro Dio o contro la Chiesa, ma molto più elementarmente perché non ha ricevuto alcuna in-formazione circa la convenienza umana dell’esperienza credente”(A. Matteo, *Davanti alla prima generazione incredula,* Rivista del Clero italiano 2, 2009). [↑](#footnote-ref-2)